



**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA  
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI PAVIA**



**UNIONE INDUSTRIALI  
DELLA PROVINCIA  
DI PAVIA**

## COMUNICATO STAMPA

### *Economia pavese: la convalescenza continua*

*La produzione segna un'inversione di tendenza congiunturale rispetto al trimestre precedente e passa al segno positivo con le piccole imprese in testa, il fatturato estero non subisce variazioni ma perde quota sul quello totale, insieme ai prezzi che mostrano un certo rincaro; l'occupazione nel trimestre rimane stazionaria; buono lo sprint degli ordini che guadagnano punti sia sul mercato interno che estero.*

PAVIA, 8 AGOSTO 2005

#### **LA SITUAZIONE**

Nel periodo considerato alcuni accadimenti istituzionali, mixati all'inasprimento della presenza terroristica, all'ascesa vertiginosa del prezzo del petrolio e al fluttuare delle monete, hanno destabilizzato ulteriormente l'economia mondiale, creando una situazione di turbolenza che rende difficile formulare ipotesi attendibili, giudizi e/o interpretazioni credibili ma, soprattutto, tessere orientamenti previsionali accettabili sul futuro prossimo.

A ciò si aggiunga un clima pessimistico nelle aspettative degli imprenditori italiani che non vedono una ripresa economica prima del prossimo anno.

Su base locale l'indagine congiunturale condotta nel 2° trimestre dell'anno da Camera di Commercio di Pavia e Unione degli Industriali, traccia un quadro dalle tinte ancora più incerte che non lascia intravedere un profilo entusiasmante nella situazione economica provinciale.

#### **PRODUZIONE, FATTURATO, ORDINI e PREZZI**

I principali indicatori ci informano che la produzione pavese, analogamente a quanto riscontrato in Lombardia, nel confronto congiunturale dà un risultato positivo (+1,68% sul trimestre precedente) mentre è in calo nel raffronto tendenziale (-2,38% rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso). Questa flessione risulta però attenuata rispetto al trimestre precedente in cui l'economia pavese perdeva quasi 3 punti percentuali su base annua; il dato non si presta facilmente a felici interpretazioni, anche alla luce di un grado decrescente di utilizzo degli impianti produttivi. In aggiunta, i risultati del fatturato ci dicono che la situazione è migliorata rispetto all'analisi condotta lo scorso trimestre, ma non soddisfa ancora, con valori che lasciano a desiderare, non superando, nella performance migliore cioè quella dei mercati

internazionali, un timido +0,26 su base annua. Questa dinamica insoddisfacente del fatturato pavese può essere spiegata anche dal rialzo dei prezzi sul mercato delle materie prime, conseguente al rincaro delle fonti energetiche sul mercato globale, che si ripercuote in una certa misura, seppure di minore intensità, altresì sui prezzi della produzione, anch'essi in crescita rispetto ad un anno fa. Una nota sulla diminuzione della quota di fatturato estero sul totale, che lascia intendere un indebolimento degli affari conclusi sui mercati internazionali dai nostri imprenditori nel periodo aprile-giugno. Solo gli ordinativi lasciano ben sperare, mettendo a segno notevoli incrementi sia sul versante domestico (+5,8% sul trimestre precedente) che esterno (+4,4% sempre sul trimestre precedente). Lo stesso comportamento è confermato dall'analisi dei valori anno su anno dove lo sprint più marcato viene dall'area domestica.

La Tabella 1 mostra come la ripresa produttiva sul piano congiunturale non si sia ancora tramutata in un'inversione di tendenza sul piano tendenziale e si attesti comunque su valori negativi: nel 2° trimestre è pari a -0,6% la variazione congiunturale destagionalizzata della produzione pavese. Questo dato è comunque significativo poiché lo scorso trimestre lo stesso indicatore segnava un ben peggiore -1,29%.

Tra l'altro la ripresa congiunturale - se analizzata per destinazione economica dei beni - coinvolge diffusamente tutte le categorie: +5,1% per i beni finali, +1,27% per i beni intermedi e +2% per i beni di investimento.

Insieme alla buona performance degli ordinativi acquisiti, questi indicatori sembrano quindi invogliare ad un'interpretazione migliore, che depone per un primo segnale di ripresa - almeno congiunturale - del livello produttivo in provincia, che si avvia al miglioramento. Allo stesso modo possiamo osservare che i valori in calo, specialmente quelli del fatturato, si attestano su cifre comunque inferiori a quelle registrate nel 1° trimestre dell'anno, facendo supporre un avvio al rialzo.

Tabella 1

VARIAZIONI ANNO SU ANNO

|                                   | <i>I trim 05</i> | <i>II trim 05</i> |
|-----------------------------------|------------------|-------------------|
| <i>Produzione</i>                 | -2,83            | -2,38             |
| <i>Ordini interni</i>             | 1,57             | 4,13              |
| <i>Ordini esteri</i>              | 4,06             | 5,10              |
| <i>Fatturato interno</i>          | -3,03            | -2,52             |
| <i>Fatturato estero</i>           | -5,09            | 0,26              |
| <i>Prezzi materie prime</i>       | 8,37             | 8,04              |
| <i>Prezzi prodotti finiti</i>     | 2,08             | 2,11              |
| <i>Tasso utilizzo impianti</i>    | 66,23            | 62,49             |
| <i>Quota fatt. estero su tot.</i> | 39,15            | 34,39             |

Le piccole imprese si distinguono per la ripresa produttiva nel paragone con il trimestre precedente: 4,4 % è infatti l'aumento del 2° trimestre dell'anno sul primo delle aziende con non più di 50 dipendenti. A seguire troviamo le realtà aziendali di medie dimensioni (50-199 dipendenti) con una variazione congiunturale dell'1,5%. Le grandi aziende soffrono invece una crisi produttiva soprattutto rispetto all'anno scorso: -8% la flessione produttiva nel 2° trimestre 2005 rispetto al 2° trimestre 2004.

L'andamento settoriale della produzione industriale è dominato dal segno meno; tra quelli più rappresentati nel campione intervistato (Tabella 2), solo l'alimentare riesce ad evidenziare risultati produttivi in crescita, soprattutto anno su anno.

Tabella 2

VARIAZIONE % DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE DEL 2° TRIMESTRE 2005

| <i>Settori</i>           | <i>su 1° trim. 2005</i> | <i>su 2° trim. 2004</i> |
|--------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <i>Chimica</i>           | -3,96                   | -10,55                  |
| <i>Meccanica</i>         | 2,52                    | -4,55                   |
| <i>Alimentare</i>        | 1,33                    | 4,02                    |
| <i>Pelli e calzature</i> | 3,91                    | - 3,50                  |

OCCUPAZIONE

Stazionaria la situazione degli addetti nel manifatturiero pavese: è praticamente nulla (0,09%) la variazione della manodopera nel trimestre, solo in leggerissima flessione rispetto ad inizio anno.

Più imprese pavesi del periodo precedente hanno fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria che ha coinvolto nel 2° trimestre quasi il 20% dei casi intervistati, facendo salire al 3% circa, sul monte ore trimestrale, la percentuale del ricorso alla CIG ordinaria.

ASPETTATIVE

Atteggiamento più cauto degli imprenditori pavesi: è questa la chiave di lettura dominante dell'analisi sulle prospettive espresse dagli intervistati per il trimestre prossimo. Lo sbilancio tra chi si esprime positivamente e chi negativamente è molto contenuto per le variabili della produzione e della domanda interna; ciò lascia intendere che la quota degli imprenditori più ottimisti uguaglia sostanzialmente - o comunque supera di poco - quella dei pessimisti. Con un'unica eccezione: ci si aspetta con maggiore consenso una ripresa della domanda estera (21% lo sbilancio aspettative positive/negative). Prevale invece la prudenza nel giudizio sulla ripresa dell'occupazione (-5% il saldo dei giudizi in aumento o diminuzione).